Sabato 12 Aprile 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale L. 36, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CAVALLOTTI

UDINE - Anno XVIII N. 88

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,— Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

DA DODICI A DIECI CANNONI?

Il nuovo tipo di corazzata italiana ed inglese — Il calibro da 381 e da 406 — Semplificazioni utili — Vari [illegible]

Dunque delle navi gigantesche di circa 35 000 tonnellate, e con dodici pezzi da 381 istallati in quattro impianti non se ne parla più.

Le nostre nuove costruzioni saranno alquanto più modeste; si afferma che non raggiungeranno le trentamila tonnellate, e che il *loro* armamento consisterà in dieci pezzi, pure da 381 mm istallati in quattro impianti longitudinali, dei quali due trinati e due sopraelevati a due pezzi. Anche le nuove costruzioni inglesi sono state contenute in limiti relativamente modesti: il loro dislocamento, *si afferma*, sarà di 27,000 tonnellate ed il loro armamento di soli otto pezzi da 381 millimetri.

La velocità delle nuove navi inglesi, data la loro lunghezza, si ritiene sarà superiore ai 25 nodi, toccando i 27; delle nostre nuove navi si parla di 25 nodi, che speriamo saranno superati in pratica, perchè colla combustione a petrolio e i motori a turbina si possono superare senza *sforzo* eccessivo le previsioni.

La disposizione delle torri sembra pure analoga fra il tipo italiano e quello inglese, e così la protezione di corazze, che sale a 340 mm.

Del pari l'armamento secondario sarà composto da pezzi da 152, un calibro eccellente, ottimo contro le grosse siluranti, gli incrociatori non corazzati, e che può far del buon lavoro nelle parti debolmente corazzate delle grandi navi. Nel gruppo inglese «Queen Elisabet» si istalleranno pure dei cannoni antisiluranti da 102 mm.; è probabile che da noi si conservi il calibro di 76 mm. di molto più facile trasporto, perchè oltre ad esser assai più leggero è anche assai più maneggevole, e si può quindi istallare a bordo in modo di renderlo mobile, onde sottrarlo al fuoco nemico, quando non si debba servirsene. La presenza di numerosi pezzi da 152, istallati in modo da utilizzare un vasto campo di tiro, rende forse eccessivo il calibro da 102 millimetri per respingere gli attacchi delle piccole siluranti.

La nostra Marina è più audace di quella inglese, che si ostina a non ammettere le torri a tre pezzi. Con un lieve aumento nel dislocamento le navi italiane, grazie a due impianti trinati avranno due pezzi da 381 in più, con un aumento di un quarto nel numero dei colpi della fiancata e nel tiro in caccia od in ritirata. Parliamo solo del numero dei colpi, non del peso dei proiettili lanciati in una medesima unità di tempo, perchè ancora non sono noti i particolari delle artiglierie adottate nei due tipi rispettivi.

—

Alcune informazioni recentissime però lasciano ora credere ad un cambiamento della situazione quanto al calibro delle artiglierie. In Inghilterra è stato esperimentato — si afferma — con successo un cannone del calibro di 406 mm. (16 pollici, mm. 406,4), e v'ha chi assicura che la «Queen Elisabeth», che venne impostata in cantiere nell'Arsenale di Portsmouth il 21 ottobre p. p. e che è in avanzato grado di costruzione, e le altre tre navi eguali, ebbero modificati i piani per venir armate con tali nuovissime artiglierie. Indubbiamente sarà in questo caso alquanto aumentato il dislocamento

Di questi cannoni da 16 pollici non si hanno ancora che delle notizie incerte, almeno quanto ai tipi inglesi. Sono pubblicate invece le caratteristiche dei *tipi germanici* e *francesi*, che però sono fra loro di calibro differente, di 406,4 il tipo germanico e di 400 millimetri quello francese. Il peso del proiettile, le energie sviluppate alla bocca segnano un incremento notevole sul calibro da 381 mm. ma forse non è ancora venuto il *giorno* in cui questo nuovo calibro entrerà in servizio Il 381 mm. porta tale aumento in potenza sul 365 e 343 mm., da essere arma terribile per gli spessori attuali di corazza alle distanze in cui è possibile aprire il fuoco.

In ogni modo se anche le nuove navi inglesi saranno armate dal pezzo di 16 pollici, le nostre col calibro da 381 avranno in compenso due pezzi in più per ristabilire l'equilibrio. Il maggior volume di fuoco compenserebbe la potenza maggiore dei colpi

Del resto la potenza di un cannone non la determina soltanto il calibro, e per quanto influisca il peso del projettile, ha sempre un valore notevole la velocità iniziale. Prima, appena introdotti i cannoni da 305, si cercò di aumentare le velocità iniziali e le lunghezze dei cannoni per accrescere la potenza.

Così il pezzo da 305 dal 1897 (Canopus) saliva al 1908 (S. Vincent) da 35 a 50 calibri, allungandosi di quasi cinque metri (4,725) passando in pari tempo la velocità iniziale da 720 metri al secondo a 900. Ma poi volendo aumentar i calibri, si diminuirono le lunghezze, e le velocità iniziali, per assicurare vita meno breve ai pezzi; al 1910 (Orion) il calibro salendo a 343 mm. retrocedeva a 45 lunghezze ed *alla velocità iniziale di M 860*.

La velocità iniziale favorisce la radenza del tiro e di conseguenza la sua efficacia. E' pertanto un fattore al quale non si deve *rinunciare* che con molta prudenza.

Benchè il funzionamento delle grandi artiglierie non possa esser che meccanico, il calibro ed il peso dei proiettile influisce sulla celerità del fuoco. Entro certi limiti la celerità del fuoco *equivale la intensità dei colpi*. E' anche questo un punto che va applicato ed inteso con molta discrezione, ma dati gli spessori di *corazza* che l'industria produce attualmente in tutto il mondo — e in Italia non si è secondi per la qualità all'estero — e le presenti distanze di *combattimento*, *non* vi sarebbe da allarmarsi se per il momento noi dotiamo le nostre navi con dieci pezzi da 381, mentre le nuove navi *inglesi* che le *precederanno* di quasi due anni, avranno già il 406,4.

×

Rimane nelle nostre nuove navi sempre un'incognita il funzionamento delle due torri da 381. Ma se si sono adottate è indubbiamente perchè quelle trinate da 305 mm. della «Dante Alighieri», e quelle — due delle quali sopraelevate — della «Viribus Unitis» hanno pienamente *corrisposto*. E' vero che notevole è la differenza fra i pesi dei pezzi da 305 e da 381, ma poi non è tanto grande come può apparire a prima impressione. Il pezzo da 305 L 46 collocato nelle nostre torri trinate, pesa kg. 64,112. Un pezzo da 381 L 45 può anche pesare kg. 76.100, e se si riducesse la lunghezza a soli 40 calibri — il che non invochiamo, preferendo per ragioni troppo ovvie quella da 45 — il peso sarebbe ad un dipresso eguale a quello del 305, cioè solo 67,000 kg., pur conservando una velocità iniziale di 480 M al secondo. Col peso della bocca a fuoco, si intende, bisogna tener calcolo degli affusti, dei proiettili molto più pesanti, delle cariche, ecc. e degli sforzi maggiori che deve subire la torre con cannoni da 381 anzichè con quelli molto meno potenti da 305; *ma* insomma non è un aumento di difficoltà che faccia dubitare del buon esito delle torri trinate col calibro maggiore, quando abbiano già pienamente corrisposto quelle col calibro minore.

La nuova soluzione che riduce a dieci pezzi l'armamento delle nuove navi semplifica poi molte cose, e lascia binate le due torri più elevate, riducendo così i pesi e permettendo parecchie migliaia di tonnellate di economia di dislocamento.

Come spesa questa economia nel dislocamento si tradurrà nel *risparmio* di circa una quindicina di milioni per nave. Siccome anche mettendo due unità in cantiere per volta per ragioni tattiche si preferisce avere quattro unità se non eguali abbastanza omogenee fra loro, su quattro navi il risparmio complessivo di una sessantina di milioni conta pur qualchecosa. Poi il non eccedere di troppo le dimensioni di un tratto, ci darà tempo a compir lavori indispensabili sui quali le dimensioni delle nuove navi hanno molta importanza.

×

Del resto quello che *importa almeno* tanto quanto il tipo delle navi e del loro armamento, si è il non parder altro tempo, nel provvederle.

Accontentiamoci una buona volta del buono e lasciamo stare il meglio — sovente irraggiungibile — e mettiamoci all'opera finalmente.

Gli scali di Spezia e di Castellammare sono liberi, che presto vi sorgano le chiglie di nuove navi!

Vi è stato tutto il tempo immaginabile per studiare la scelta dei motori e delle caldaie, quella delle artiglierie. Non dividiamo le forze, concentriamole invece tutte in quelle costruzioni che si possono «effettivamente e con seria garanzia, condurre a termine prestamente».

Il numero delle navi in cantiere e in allestimento non conta nulla, quello che conta è il numero delle navi che entrano in servizio. Noi dobbiamo regolare le nuove costruzioni in modo che le navi entrino in servizio al più presto possibile; non importa se una dopo l'altra. In questo momento — a varo della «Duilio» compiuto — avremo contemporaneamente in allestimento cinque grandi corazzate, in diversi stati del loro finimento, alcuna all'inizio, altre verso il compimento, ma *tutte* e cinque incapaci oggi di agire, di tirare un colpo di cannone. E' *troppo per noi*.

Abbiamo sparpagliato mezzi, risorse e sforzi, in eccessive costruzioni contemporanee, e il risultato lo si è veduto: invece di verificarsi le previsioni, le abbiamo vedute prolungarsi per delle cause che pure erano *prevedibili*, e *che in parte non sono* ancora eliminate, ma possono fatalmente ripetersi.

Per ragioni che ora è inutile ricercare i nostri allestimenti non possono essere molto sollecitl, dal momento che si varano le navi leggere. Anche «l'Andrea Doria» è *scesa in mare* pesando solo circa 7500 tonnellate, ne rimangono adunque circa quindicimila da mettere in opera. Così sarà della «*Duilio*».

Il periodo della costruzione dello scafo sullo scalo è il più sollecito e sbrigativo, permette inoltre l'impiego di moltissime braccia; quello dell'allestimento è più delicato, e da noi l'allestimento abbraccia un complesso di lavori *molto* più imponente che di solito non sia all'estero, dove le navi si varano con molto maggiore materiale in opera che da noi, e la differenza è sempre notevole.

Procuriamo adunque di *non aver* ingombri negli allestimenti, e per ottenere questo risultato basterà non metter troppa carne al fuoco come si fece altra volta.

Per far presto e bene, bisogna proporzionare lo intento ai mezzi, altrimenti si *ottiene l'effetto opposto* Verrà anche per noi il giorno in cui potremo emulare nella sollecitudine, e nella quantità delle costruzioni condotte *contemporaneamente*, altre nazioni dall'assetto industriale e dagli impianti meglio consolidati; accontentiamoci per *ora* della sollecitudine massima in quanto possiamo *fare* Se ne troverà bene la Marina che avrà al tempo stabilito le sue navi, e la industria che *in un lavoro sollecito*, ma non sproporzionato e ingombrante, miglior modo di consolidarsi e anche di progredire.

Giorgio Molli

Notizie dal Friuli

da Buttrio

Convegno Magistrale

Abbiamo pubblicato ieri una corrispondenza sullo stesso argomento; diamo ciò non ostante oggi posto a quest'ultra giuntaci ieri sera con molti particolari:

10 — In *questo* paese cui natura fu provvida di pittoresche posizioni topografiche convennero oggi oltre 60 insegnanti della Sezione magistrale cividalese per trattare e discutere un importantissimo argomento: la crisi magistrale.

Verso le 10 ci fu il *ricevimento* in Municipio con un sontuoso rinfresco dato dal Comune il quale non vuole rimanere ultimo tra gli altri nell'accogliere degnamente coloro che, con spirito di sacrificio e di abnegazione, dedicano le loro migliori energie per la ascesa trionfale del popolo.

E ben si disse lieto l'egr. assessore sig. Emilio Tellini dell'onore fatto al suo paese per questo convegno. Parla dell'opera esplicata dall'Amministrazione Comunale a pro della scuola, dice del patronato scolastico e delle bibliotechine popolari e chiude salutando gl'intervenuti e bene augurando alle loro discussioni.

Con grato e commosso animo ringrazia l'egr. direttore di Cividale sig. Rieppi; l'ispettore scolastico prof. Rigotti con belle e indovinate parole plaude all'opera prestata dal Comune a vantaggio della scuola, opera che si riverbera, per dir così, nel benessere della stessa popolazione.

Ed eccoci al convegno in un'aula delle scuole.

Il sig. Rieppi lesse le molte adesioni: una lettera dell'on. *Morpurgo* affratellato nei comuni ideali e della scuola e degl'insegnanti; una nobile ed affettuosissima lettera del prof. Arturo da Villa presidente della sezione delle scuole medie di Cividale; del R. Provveditore agli Studi; del sindaco di Buttrio spiacentissimo della assenza forzata, sig. Giovanni Tomasoni; del sindaco di Manzano; del rappresentante degl'insegnanti al C. P. S. sig. Enrico Fruch; del presidente della Associazione Magistrale Friulana sig. Addo Salvadori, del collega Cosmi di S. Daniele.

Il *sig* Rieppi, dopo appropriate parole sulle ragioni di questo convegno, e dopo aver parlato assai bene sull'opera della *scuola* e sul *male* da cui ora è travagliata, la crisi magistrale, cedette la parola alla valente relatrice del tema signora Sussolig *Teodolinda* di Cividale

E' invero splendida esauriente e profonda per concetti, fu la sua relazione *sulla crisi magistrale*.

Riassumerla, sarebbe guastarla; per legittimo desiderio ed orgoglio di parecchi colleghi e colleghe sarebbe desiderabile che fosse pubblicata su qualche giornale scolastico.

E noi pure, con vero compiacimento, ben volentieri, la rileggeremmo. Il sig. Rieppi ritenne opportuna qualche maggiore dilucidazione sulle conclusioni, con arte magistrale, dedotte dalla relatrice.

Alla discussione poi dell'ordine del giorno parecchi vi parteciparono, con tendenze altri *conciliative* ed altri esclusiviste, nei riguardi dell'onda dei crumiri che, senza diploma, infestano le scuole del bell'Italo Regno.

O chiuse o affidate, con orario alternato, ai diplomati, sostenne il direttore di S. Giorgio di Nogaro, Pantarotto Giuseppe. Se ora negl'intendimenti del ministro onor. Credaro, di elevare la cultura magistrale con l'aumento di un anno di scuola normale, se la patente di grado inferiore fu abolita, se il veterinario che cura le bestie non può essere un empirico, se non vi sono nè vi possono essere dei medici e dei segretari con funzioni da medici e di segretari senza il voluto titolo di abilitazione, perchè nella nostra classe *possono tollerarsi i pseudo* maestri, perchè queste acque limacciose devono infestare il terreno che noi con tanta cura coltivammo e per il quale tanto sudammo?

E che cosa potrà sperare la società da questi intrusi, in che concetto potrà essere *tenuta la nostra classe* quali vantaggi ne potranno derivare alla scuola?

Se noi che pur studiammo qualche cosa ed avemmo un *diploma* ci dedicammo all'insegnamento con non poca trepidazione e tante e tante difficoltà vi trovammo che cosa ci sarà da dire di questi inetti?

La classe magistrale insorga compatta contro i propri legittimi diritti *impunemente calpestati* e faccia voti ed insista presso l'Unione Magistrale perchè dal futuro nuovo regolamento sia tolto il famosissimo articolo che, in mancanza di diplomati, ammette l'affidamento delle scuole agli intrusi.

Noi avemmo un miglioramento di *stipendio a millimetri*; il costo della vita salì a decametri; è logico, è legittimo che noi ci agitiamo per nuovi aumenti; che sono infatti nemmeno *tre lire al giorno?* Ebbene, se noi avremo questi intrusi, questi crumiri, come dignitosamente reclamare un miglioramento *ai nostri grassi stipendi* coi quali non c'è che da crepar dalla... salute?

E poi perchè noi rifarci a ricostruire *quell'edificio di educazione e d'istruzione* che è demolito dalla nessuna conoscenza di metodo di questi inetti?

A vantaggio della scuola, della società e per il bene che dobbiamo volere a noi stessi, fuori i barbari, dobbiamo gridare. Altro parlò in senso più *conciliativo*; da *ultimo* fu votato un ordine del giorno con cui, ammettendo in massima l'esclusione dei senza diploma, in attesa di *migliori provvedimenti*, *siano* accettati ad insegnare coloro che, muniti almeno di una licenza di scuola secondaria, diano affidamento di *voler conseguire* la licenza normale entro tre anni. E tale troppo generosa concessione s'intese esclusiva per i soli attuali intrusi, *senza ulteriore aggiunta di altri* mestieranti, i quali, oltre a quanto si disse, opprimono la scuola come una cappa di piombo, facendo subentrare una sfiducia con effetti deleteri in coloro che, con fede viva e ardente non disgiunta ad una operosità attiva, sentono *altamente della scuola*.

Versato il tocco si convenne a fraterno banchetto nella Trattoria Lo lolo: parecchi i brindisi.

Dal direttore di S. Giorgio di Nogaro, sig. Pantarotto Giuseppe venne proposto di inviare un telegramma di plauso all'on. *Morpurgo* per l'opera che sempre ha dato alla causa della scuola; invitò i colleghi a lavorare nelle prossime elezioni, per quei candidati, veri amici della scuola e degli insegnanti, che sapranno strappare allo Stato quei milioni occorrenti perchè i colleghi *delle scuole primarie* non abbiano, col lauto stipendio di nemmeno tre lire al giorno, a crepare dalla..... salute.

Si visitò da ultimo il Palazzo del co. Florio ex Bartolini e poi la Villa dell'on. Morpurgo.

E così, con *fraterni* saluti, ebbe poi termine la bella festa, con nuovi ringraziamenti all'assessore sig. Tellini ed al segretario comunale sig Sirch G. B. i quali tanto contribuirono per la buona riuscita.

da Gemona

Per ripopolare i nostri fiumi
Ottantamila avanotti di trota

A cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura Gemona-Tarcento, vennero in questi *giorni* seminati n. 40 000 avanotti di trota fluviale, provenienti dall'incubatoio di Gemona. La distribuzione venne così *ripartita*: n. 10 000 nelle acque del Ledra e del Rio Gelato, in territorio di Buia e di Artegna; n. 10 000 nel Cornappo, in *territorio* di Nimis; n. 10.000 nelle risorgive dei Rivoli Bianchi, in territorio di Venzone e n. 10.000 nel Rio Tremugna e nel Rio Malò, in territorio di Trasaghis.

Per un'esposizione mandament.

11. Ieri la «Pro Glemona» tenne una seduta consigliare. Invitati, intervennero pure il dott. Liberale Celotti presidente del locale Circolo Agricolo, il dott. Dorta direttore della Cattedra Ambulante di *agricoltura e l'assessore* comunale dott. Luciano Fantoni. Si gettarono le basi per una Esposizione Mandamentale da farsi in occasione della *nuova* ferrovia Spilimbergo-Gemona, probabilmente nel 1915.

Speriamo che la bellissima iniziativa possa attuarsi.

I volontari alpini

Nella seduta di ieri, il Comitato Mandamentale del Corpo Volontari Alpini ha designato a comandante del Reparto dei *Volontari stessi il* conte Bulfardo Gropplero, tenente di complemento dell'8 alpini.

da Cividale

Consorzio Acquedotto "Poiana,,

Ieri si è riunita l'assemblea del Consorzio.

Erano presenti alla seduta *tutti* i dodici rappresentanti dei Comuni.

Furono prese le seguenti deliberazioni:

Venne *ratificato* il *provvedimento* d'urgenza della Giunta consorziale relativo all'accettazione di un disciplinare-proposto dal Magistrato alle Acque, per l'attraversamento dei corsi d'acqua pubblica con la condultura dell'acquedotto.

E circa il *risultato negativo* dell'asta per l'appalto dei lavori di costruzione dell'acquedotto, medesimo venne votato all'unanimità il seguente

Ordine del giorno

Veduto l'esito negativo del seguito incanto;

Ritenuto che, — data la specialità dell'opera, la sua importanza, la difficoltà di *raggiungere*, in un esperimento ad asta pubblica, nel concorrente tutti i requisiti per garantire la perfetta esecuzione del progetto, — l'apertura di nuova asta si presenta poco conveniente;

Ritenuto invece che la scelta dell'appaltatore *fra le* ditte più serie e capaci e la trattativa privata con lo stesso, possono avvantaggiare il Consorzio, oltre che rassicurarlo, evitandogli *pure* noie e contestazioni, come purtroppo avviene nella maggioranza dei casi;

Che la riservata trattativa con ditta solida arrecherà certo quei vantaggi che sarebbe vano sperare, date le attuali condizioni del mercato, in una pubblica gara;

Veduto l'art. 183 della legge comunale

delibera

di chiedere *all'Ill.mo Sig.* Prefetto l'autorizzazione alla trattativa privata per l'appalto delle opere e provviste necessarie per la costruzione dell'acquedotto Pojana giusta progetto 23 novembre 1911 dell'ing. Ugo Granzotto, esclusi le opere di raccolta e l'edificio di presa, alle *condizioni* che vorranno stabilite con apposita deliberazione della Giunta consorziale, e con facoltà di modificare eventualmente *gli art.* 31 e 37 nonchè altre condizioni d'importanza non essenziale portate nel capitolato d'appalto.

Impianti di salici

A cura *della* nostra Sezione di Cattedra Ambulante vennero piantate 3000 talee di salix viminalis (vechar) e di salix amygdalina (surisio) lungo le sponde dell'Alberone, de l'Erbezzo e del Natisone.

Si dimostrerà così come anche da terreni *improduttivi* si possa ottenere abbondante ed ottimo prodotto per il rifiorire di una delle nostre più provvide piccole industrie agrarie.

da Pordenone

Varie

11. Nella sua seduta di ieri sera il Consiglio direttivo della Filarmonica locale ha nominato il signor Meregalli Angelo segretario della Società stessa.

— Nel pomeriggio di oggi si è scatenato un violento temporale accompagnato da molta grandine. Non si hanno notizie di danni.

— Stamane il tenente Raffaelli ha compiuto un magnifico volo sopra la città.

da Codroipo

Al Tiro a Segno

11 Domenica 13 corr. avranno luogo al poligono «Al Coscat» l'ultime lezioni regolamentari di tiro a segno del periodo primaverile.

da Palmanova

Le elezioni ai commercianti

11. Ieri sera ebbero luogo le elezioni del consiglio di questa Unione Esercenti e commercianti.

I votanti furono una quarantina e ad unanimità è riuscita la seguente lista: Emilio Fontana presidente — Bruggor Antonio di Osvaldo — Del Mestre Renato — Ronzoni Francesco e Riva Achille consiglieri — Bruseschi Giuseppe e Lugatti Emilio revisori.

da S. Giorgio di Nogaro

Contravvenzione

Ieri mattina il nostro vigile urbano Palentara Giuseppe stando in Piazza della Chiesa vide che un automobile che proveniva dalla Latisana a corsa sfrenata, transitava per il paese.

Intimò tosto l'alt e inflisse la contravvenzione di lire dieci alla proprietaria signora Funistrigh Elisabetta Maria Vindusch Strass da Miramare di Trieste.

Servirà d'esempio questa lezioncina che non è la prima?

da Tolmezzo

Prove colturali

La nostra Sezione di Cattedra Ambulante di *Agricoltura distribuisce gratuitamente* a chi ne fa richiesta, semi di fagiuoli nani non arrampicanti adatti alla zona per semina a pieno campo in sostituzione della coltivazione del granoturco.

Una gita indetta dalla Società "Per il monte e contro l'alcool,,

11 — Il Comitato della Unione Escursionisti di Tolmezzo sorto per iniziativa della locale Società Operaia ha indetto per domenica 13 p. v. la prima gita inaugurale sul monte Strabut (m. 1112) alla quale possono prender parte tutti indistintamente: operai e professionisti

La partenza avrà luogo dalla Piazza XX Settembre alle ore 13.30. Il ritorno si effettuerà verso le 18.30. In caso di tempo cattivo, la gita sarà *rimandata* alla domenica successiva.

Lo scopo di questa nuova associazione, che ha per motto «Per il monte e contro l'alcool» è *quello di* combattere l'alcoolismo distraendo l'operaio dalla bettola con gite alpine divertenti ed istruttive.

L'ultimo arco è stato gettato

11. — Questa mattina, nella forma modesta e semplice che tanto di solennità accresce al significato di questi *lavori di progresso*, ha avuto *luogo* una festicciola intima per il completamento dell'ultimo arco del grandioso ponte sul Tagliamento che unisce Cavazzo e Verzegnis a Tolmezzo.

Questo monumentale manufatto, opera intelligente della nostra Cooperativa di lavoro, è composto di due estese e solidissime spalle, di 25 arcate e della complessiva lunghezza di m. 404.

Alla cerimonia modesta erano presenti l'ing. Gino, avv. Riccardo Spinotti, ing. Calligaris G. Batta, oltre ai sindaci dei tre comuni consorziati.

Venne servito un Vermout al *quale* l'ing. Calligaris prese la parola per brindare alla salute della Cooperativa ed alla prosperità dei.

da S. Vito al Tagliam.

Unione Esercenti

Nella sua ultima riunione il Consiglio dell'Unione Esercenti ha nominato a presidente Lovadina Emilio, a vice presidente Fumei Giuseppe, a cassiere Pittoni Francesco, a segretario Primon Luigi, a portabandiera Trevisan Carlo, a vice porta bandiera Scodeller Mario.

da Pontebba

Per una casa di ricovero

11. — Domenica p. v. 13 il Consiglio nella sua seduta straordinaria, fra gli altri oggetti posti all'ordine del giorno discuterà sulla proposta per una casa di ricovero per ammalati.

Si tratta di un argomento della massima importanza per il nostro paese dal quale ogni anno transitano 100 mile operai, fra i quali si trovano spesso degli ammalati.

Speriamo quindi che l'iniziativa umanitaria della Giunta trovi la prima ratifica del Consiglio.

da Andreis

Per una nuova strada

11. — Domenica 13 corr. avrà qui luogo una importante seduta per gettare le basi di un Consorzio onde attuare l'idea di congiungere il nostro Comune con la Carnia prolungando fino a Socchieve la strada Margherita.

da Chiusaforte

La tragica fine di G. Della Mea

SUICIDIO O DELITTO?

11. — Ieri mattina, verso le 7.30, veniva trovato morto nel torrente Raccolana, a metà strada circa, tra Raccolana e Saletto, l'ex Sindaco di

Raccolana e notissimo negoziante di Saletto, sig. Giovanni Della Mea

Si ignora ancora se la fine tragica del compianto *uomo* sia dovuta a deliberato proposito suo di finirla, o non piuttosto, come pare più probabile, ad un feroce delitto.

Ieri mattina infatti egli si era alzato per tempo, dicendo che avrebbe dovuto recarsi a Udine per alcuni pagamenti: si era quindi ben fornito di denaro ed il cadavere è stato rinvenuto senza il portafoglio. Si notano inoltre delle chiazze di *sangue* nel sentiero sovrastante al torrente.

Il paese è impressionatissimo per questo fatto: e tutti non fanno che compiangere il povero morto che era da tutti amato e stimato per l'operosità, l'intensità del carattere e la bontà del cuore.

Il suo esercizio è Saletto: ma egli abitava nei vicini casali di Pesceit.

Durante il suo sindacato ebbe non poche noie dalla solita gente cui il criticare ed il malignare è necessario come il pane.

L'anno scorso aveva avuto la disgrazia di perdere in modo improvviso la moglie che egli adorava: e l'onoramento suo durava ancora, terribile ed accasciante.

A rendere più *sollecite* le *indagini* è arrivato qui dalla vostra città il capitano *Schiavetti* della *Benemerita* con tre militi.

Auguriamo che egli possa far luce sul fatto dolorosissimo ed impressio*nante*.

Mandiamo frattanto alla memoria del povero morto il nostro reverente saluto.

da Rivolto

Consiglio Comunale

11. — Domenica 13 corr. si riunirà *il nostro Consiglio Comunale per* approvare la nuova condotta medica.

Va notato che la *Giunta* propone il capitolato con condotta piena, *contrariamente* alla legge ed alle norme inprogabili dell'Associazione nazionale dei medici condotti.

Tale provvedimento si intende di giustificare colle condizioni economico-sociali peculiari e caratteristiche del nostro Comune.

C'è ad ogni modo nell'aria per la seduta consigliare di domenica un po' di elettricità: vogliamo ad ogni modo sperare che non scoppi la tempesta.

da Moggio Udinese

Caduto alla conquista di Iefren

11. Veniamo oggi a sapere che il giorno di Pasqua nella marcia *verso* il Castello di Iefren, è caduto ferito alla testa il soldato *volontario* ordinario Foramitti Michele fu Giuseppe dell'8 alpini.

Per ora nessun altro particolare della *sua morte*.

da Latisana

Capitolato medico

11. Nell'ultima seduta consigliare venne approvato il capitolato relativo al medico delle frazioni inferiori collo stipendio di L. 3 mila se residente, qui, 3200 se al Gorgo e L. 3500 se a Portegada, oltre L. 700 pel *cavallo*.

da Villa Santina

Al M. R. corrispondente del "Crociato"

Riceviamo e pubblichiamo:

La postilla che ho fatto *seguire* alla risposta del sig. M. Renier non Vi autorizzava, appunto perchè amico personale, a pensare diversamente da quello che dovevate pensare. Il mio scopo che non credevo condannabile, era quello di portare la discussione sul tappeto della critica, critica impersonale, materiata di fatti, sincera e non artificiosa e perciò più efficace. Voi, a questi miei intendimenti, avete dato la spiegazione d'un voltafaccia, quasichè l'amicizia che Vi ho portato e Vi porto dovesse costarmi la rinuncia a principi che ho professato e professo.

Io rispetto le idee altrui quando esse siano libere e sincere; difendo o combatto una persona *quando* abbia delle buone ragioni per farlo; non mi guardo d'attorno per *sapere* se il *mio* contegno e le mie parole vengano o meno approvate da tutti; non ambisco ad onori ed incensi o tantomeno detto un programma con la speranza di coprire cariche. Queste, malgrado quello che Voi ed altri possono pensare, le lascio alle persone che hanno più tempo e miglior buona volontà di me o non per spirito egoistico, ma bensì per una cognizione esatta di quello, che m'impongono i miei impegni.

In quanto all'affermazione Vostra che io sia oltrechè il difensore anche l'estensore della risposta del sig. Renier, Vi devo dire che avete per lo meno lavorato di fantasia per arrivare a tale conclusione, non foss'altro perchè il prelodato sig. Renier è capace da solo di rispondere tutte le volte o quelle poche volte che viene preso dal desiderio di farlo.

Ho promesso di discutere su quanto avete detto contro *il sig. Renier*; *sono* pronto a mantenere la promessa, qualora Voi in *cambio* di epigrafi o di monumenti, Vi decidiate a mettervi sulla strada che io desidero: su quella cioè della discussione aperta, *franca*, consolidata da fatti specifici, di ragionamenti, indipendente da simpatie od antipatie, scevra da piccolezze inconcludenti, generosa d'insegnamenti amministrativi e di quanto possa interessare gli amministrati meglio di quello che sia l'attacco ad una persona che secondo me ha il solo torto di prendere troppo a cuore la parte che rappresenta sulla scena pubblica e che ha fatto del bene al suo paese e del male a nessuno rifuggendo da odi verso persone o caste.

Se mi seguirete io Vi ringrazierò; se mi persuaderete del contrario di quanto pensi attualmente io Ve lo dirò pubblicamente; ma se invece derivasse che non io ma Voi avete *torto*, dovete promettere di dichiararlo altrettanto *pubblicamente dolendovi* d'un attacco che credevate — lo voglio *ammettere — giusto e non lo era*.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Antiga   P. M. Tonini

Una brutta avventura

Franceschinis Isidoro da Muzzana del Turgnano, una notte dello scorso settembre, fu repentinamente svegliato da un rumore di sassi alle finestre.

Il buon uomo non ci fece caso, e voltatosi dall'altra parte chiuse gli occhi e si riaddormentò. Ma una nuova gragnuola di sassi tempestanti contro l'imposte lo indusse ad abbandonare il tepore delle coltri ed a farsi alla finestra a vedere che cosa accadeva.

Ma mentre egli rinchiudeva le imposte rintuonò una *schioppettata* ed una scarica di pallini passò fischiando attraverso la *fessura* ed andò a sgretolare il muro dirimpetto.

Il buon *uomo* che non s'attendeva un simile scherzo chiuse in fretta e *corse a letto*.

L'indomani presentò denuncia contro certo Folcaro Amedeo d'anni 63, un compaesano che aveva contro di lui una vecchia ruggine per ragioni d'interesse e che aveva intravisto fuggire dopo lo sparo

Il Folcaro però riuscì a sottrarsi all'arresto con la fuga.

Del fatto s'occupò ieri il Tribunale in contumacia del Folcaro che fu condannato a 10 mesi e 20 giorni di reclusione.

Due buoni amici

Zanini Giovanni di Luigi d'anni 23 da Vissandone fornaciaio *presso* la ditta Cappellari, dormiva nella stessa *stanza d'un compagno di lavoro* a nome Vecchiatti.

Costui una mattina s'accorse che gli mancavano 8 lire e sospettò autore del *furto* il compagno di camera. Questi saputo che il Vecchiatti voleva denunciarlo, pur proclamandosi innocente *gli* offerse 15 lire purchè non denunciasse il furto, asserendo di voler sfuggire così alle noie che certamente gli sarebbero venute.

Il Vecchiatti promise ed intascò le 15 lire: ma non mantenne la promessa.

Per cui lo Zanini fu arrestato e deferito al Tribunale avanti al quale ieri comparve.

Egli negò completamente l'imputazione mossagli, ma non riuscì a convincere i suoi giudici che lo condan*narono* a 13 *giorni* di reclusione beneficandolo del perdono.

Difendeva l'avv. Driussi.

PRETURA I. MANDAMENTO

Pretore avv. Valenzano — P. M. avv. De Socio.

La birra del carradore

Il carrettiere *Rossi Giacomo, lasciò* per qualche minuto incustodito un carretto carico di casse di birra. Di ciò approfittarono Bazzini L. e Vuanini G. B. due monellacci quattordicenne che avvicinatosi quatti quatti ghermirono alcune bottiglie per ciascuno e se la diedero a *gambe*.

Ma furono riconosciuti arrestati e deferiti *al* Pretore innanzi al quale ieri comparvero.

Furono condannati a 20 *giorni* di carcere ciascuno.

Uno scandaletto in Via Superiore

De Vit Francesco fu Domenico, si imbattè un giorno in una sua conoscente a nome Bulfoni Teresa abitante in via Superiore, e prese a scambiare quattro chiacchiere con lei.

Da un discorso all'altro il De Vit *fu tratto a parlar di figlioli*, dal quale discorso passò con poco elegante di*sinvoltura* a *farle* delle *proposte*, diremo così,.. coniugali.

La *donna indignata* lo piantò in asso e corse a raccontar tutto a suo marito Sorse così uno scandadeletto la cui eco non tardò ad andare all'orecchio della moglie di De Vit, Selva Maria, che naturalmente, rimbrottò acerbissimamente il troppo galante marito. Questi per scusarsi, tentò di gettare parte della colpa *addosso* alla Bulfoni asserendo che essa gli aveva dato motivo di fare il galante.

L'ira della moglie si volse allora contro la Bulfoni, ed imbattendosi in essa l'investì con poco belle parole: n'ebbe in risposta delle altretali. s'adirò fuor di misura, e le si scagliò addosso percuotendola.

La Bulfoni allora si querelò contro i coniugi De Vit. E così lo scandaletto tenne ieri *allegro* per qualche mezz'ora l'editorio della pretura del I. Mandamento.

Alla fine il Pretore ritenute provato le imputazioni condannò il marito a 20 lire e la moglie a 42 lire di multa *alle spese ed ai danni. Difendeva* l'avv. Bertacioli, e la Bulfoni s'esa costituita P. C. con l'avv. Zagato.

Un paciere un po' violento

Di Giusto Giuseppe di Valentino di anni 15 garzone presso il fabbro Cotterli, questionò il 6 dicembre scorso con alcuni suoi compagni. A sedare la questione intervenne certo De Cauta Giuseppe fabbro anche lui nella stessa officina e naturalmente menò le mani, colpendo a quello che costui raccontò, il De Giusto ad un occhio.

Per cui comperve avanti il Pretore il quale non ritenendo provata l'imputazione lo mandò assolto.

Un porcaccione

La guardia rurale Canciani Daniele *sorprese il* 29 del *marzo* decorso il muratore Loi Quinto di Giuliano d'anni 25, *mentre fuori porta Venezia* commetteva degli atti innominabili.

Gli si avvicinò e fece per arrestarlo, ma l'altro si ribellò e cedette solo dopo un'aspra colluttazione.

Il Loi venne deferito al Pretore per oltraggio al pudore e per resistenza; assolto di questa imputazione, fu condannato per l'altra a 45 giorni di reclusione col perdono.

Un furto da D'Orlando

Gaspari Pietro d'anni 28 elettricista da Udine, rubò il 24 marzo alla ditta Tiziano D'Orlando una pezza di stoffa del valore di L. 30.

Arrestato comparve avanti il pretore imputato anche di innosservanza alle regole della vigilanza speciale cui è sotto posto.

Si busca 3 mesi di carcere,

Vendone gli oggetti pignorati

Certa Mestrutti Romea d'anni 51 era stato nominata custode dei mobili che erano stati sequestrati al suo marito Cotterli Domenico per un debito di lire 39 30 che costui aveva con la ditta De Vechi di Milano. Senonchè essa un bel giorno, con la complicità di suo marito vendette quasi tutti gli oggetti pignorati e riparò a Trieste.

In contumacia è condannata a 75 giorni di arresto spese e danni. Alla stessa pena è condannato suo marito.

Per il diritto di pensare

Domani gli elettori di Budrio dovranno scegliere tra lo scomunicato di due chiese (la cattolica e la socialista) onor. Guido *Podrecca*, e *il fedele* diacono della seconda, Massarenti, ora divisi nel destino parlamentare, da duecento voti all'incirca.

E' indubitato che i suoi compagni di ieri, riesciranno, forse, a far perdonare all'onor. Guido *Podrecca*, quello ch'egli, nei giorni di maggior fiducia, mai, forse s'arrischiò di sperare: il suo settimanale periodico, praticamente e industrialmente (ci sono azioni da vendere?) anticlericale, e che rimase antiguerresco, antipatriottico, antilibico, (quanti «anti»!) non ostante il suo direttore abbia rischiato la medaglietta, perchè *favorevole all'impresa di Tripoli*. Dove si vede che non soltanto nei dotti e ponderosi *libri teologici* devesi cercare una casistica (comodo strumento per le inquiete coscienze) ma anche nella pratica degli accesi (ma fortunati, ripetiamolo) negatori d'ogni fede. L'ombra di S. Alfonso (è da credersi) sorriderà per l'*allegra vendetta* delle cose, contro chi (accorgendosi di lui un po' in ritardo) cercò di eccitargli contro l'odio e il disprezzo pubblico (reato previsto e contemplato dal codice penale.)

Non ostante questo, l'onor. Guido Podrecca, sostiene oggi (e la sua vittoria di domani lo confermerà) che il mandato legislativo, non diminuisce del cervello chi ne viene investito, che la funzione parlamentare *non significa abdicare*, nelle mani degli elettori, o meglio: dei capi elettori, ogni *dignità* e *libertà* di *pensiero*, anche se questo pensiero esorbita dai dogmi contenuti in un ordine del giorno votato a un congresso del partito, dogmi destinati a durare uno o due anni soltanto, ma che rimeritano chi voglia azzardarsi contro di essi, del titolo di aberrante o (meglio) di rinnegato.

Il collegio di Budrio, che pure venne rappresentato dal Filopanti, da un decennio a questa parte. si è fatto geloso custode delle *virtù teologali del socialista perfetto*: di modo che il Bissolati in tempo odorò il vento infido e se ne andò, e l'onor. Pietro Chiesa (deputato operaio — a dir che non gli giovò *neppure questo*! ne venne, addirittura, scacciato; non solo: ma chi tanto gridò perchè *rinunciasse al mandato*, non gli risparmiò acerbe critiche perchè nella lettera di dimissioni al presidente della Camera, lo chiamò «eccellenza». Terribile delitto anche questo, — l'ultimo per fortuna, che potesse offendere la fierezza del socialismo rivoluzionario di Budrio...

Il quale domani scenderà, definitivamente, in lizza, contro il diritto d'un cittadino (e deputato) di liberamente pensare...

Sharp

Il telefono del «Paese» porta il N. 2.11

Cronaca Cittadina

Il concerto della Banda Cittadina

Gran folla ieri sera in Piazza Vittorio Emanuele per il Concerto, della Banda Cittadina, e grande schietto entusiasmo. E *veramente* questi concerti sono assurti all'importanza di grandi manifestazioni artistiche e per il valore dei brani musicali che il maestro Mario Mascagni sceglie con finissimo gusto e per la valentia degli esecutori e del direttore.

Ieri sera il programma comprendeva pagini musicali d'insigne bellezza, e tutte ebbero un'esecuzione magnifica per equilibrata vigoria e per sentimento.

Il finale del terzo atto della «Gioconda», una delle pagini della nostra musica melodrammatica più ispirate e più pure, fu eseguito come meglio non si sarebbe potuto sperare e strappò alla folla una grande entusiastica ovazione.

Trionfali acclamazioni salutarono il *maestro* Mascagni ed i suoi ottimi bandisti, dopo *l'ultimo pezzo del programma*: la colossale sinfonia ispirata allo Tschaikowsky *dalla tragedia* del 1812, che il nostro pubblico aveva già apprezzata ed applaudita *in un concerto* della società Giuseppe Verdi, ebbe ier sera un'esecuzione mirabile che ne mise in rilievo tutti i singolari pregi di ispirazione e di fattura.

Sagra a Feletto

Domani a Feletto Umberto avrà luogo la annuale sagra di S. Giuseppe. Vi saranno divertimenti in quantità ed una grandiosa festa da ballo

Il raccordo Gervasutta e i trasporti a grande velocità

Il raccordo Gervasutta della ferrovia Cividale Udine-Portogruaro è ammesso ai trasporti a grande velocità, in partenza di copertoni e attrezzi di carico di proprietà private destinati a Venezia ed eseguiti in base alle norme stabilite dall'articolo 115 delle tariffe

L'effettuazione di tali trasporti dovrà naturalmente avvenire per la stessa via percorsa nell'andata.

La crisi del lavoro in Ungheria

Il segretario dell'Emigrazione comunica:

Viene segnalata una *grande affluenza* di nostri operai in Ungheria, dove vi è forte disoccupazione a causa del generale ristagno di ogni attività produttrice.

L'incerta situazione politica internazionale e la connessa deficenza di denaro che vieta alle Banche di concedere crediti nell'alta misura necessaria all'industria Ungherese, danno provocato un generale arresto nei lavori.

Specialmente colpita è l'industria delle costruzioni. Edifici nuovi non se ne fanno e molti di quelli già cominciati attendono tempi migliori per essere ultimati. Le fornaci hanno per conseguenza poco lavoro e non sperano prossimamente in un miglioramento della situazione.

Un'altra industria che occupa gran parte dei nostri operai emigranti in *Ungheria*, *quella del legname*, soffre pure assai per l'attuale stato dell'economia generale. *In seguito alla* crisi edilizia le segherie hanno una pletora di legname segato per costruzioni rimasto invenduto e ciò a provocato una crisi tra i piccoli industriali e numerosi fallimenti.

Molti operai italiani, giunti in Ungheria e non avendovi trovato occupazione furono costretti a proseguire per la Rumania, dove le condizioni politiche hanno *determinato parimenti* una stasi nell'attività economica.

Portanto è opportuno sconsigliare vivamente gli operai nostri a recarsi in cerca di lavoro in Ungheria e in Rumania.

Per la fiera di S. Giorgi[o]

Numerose e lusinghiere sono le iscrizioni alla nostra fiera, per per scuderia e per partecipare alla Mostra provinciale e di animali equini e *Concorso di Cavalli* da carico.

Anche dalle Provincie lontane sono *arrivate domande di notizie* in merito *alla fiera* medesima e ciò fa credere come il movimento d'essa, malgrado l'annata critica e gl'effetti dalla stagione, sarà veramente importante.

Intanto pubblichiamo al primo elenco dei cittadini benemeriti e degli esercenti migliori che hanno contribuito con denaro a favorire la riuscita della nostra istituzione e i *divertimenti* che verranno dati in detta circostanza; formuliamo l'augurio di poterne pubblicare un secondo, molto più lungo entro brevi giorni:

Comm. Vittorio Luzzatto L. 50 — nob. A. dal Torso 50 — F.lli Mena[...] 10 — Mocenigo Carlo 5 — Ditta G[...]cardo Rippa 5 — S. Comis e C.o [...] — Ernesto Michieli 10 — F.lli Tos[...]lini 10 — Lodovico Re 3 — Dormisch[...] Francesco 5 — Società Friulana di Elettricità 100 — Banca Popolare Friulana 50 — Ioseph Weroitzoiz [...] — *Girolamo* Barbaro 5 — Francesco Puppin e C.o 10 — F.lli Reininghaus *(Dr. D'Orlandi)* 25 — Battistella Erardo 5 — *Pietro Trani* 20 — Guido Tra[...] 10 — F.lli Biscoff 25 — *Ditta* Paolo Gaspardis 15 — Bernardon 5 — Augusto Verza 5 — De *Gleria* Lucio [...] — Francesco Pezzè 2 — Lodovico Bertoglio 10

La fatale imprudenza d'un operaio

Ucciso dallo scoppio di una mina

Sul monte Bernadia in quel di Tarcento, si stanno come è noto compiendo ad opera della impresa del cav. Leonardo Rizzani, importanti lavori di fortificazione.

In essi sono tra l'altro occupate squadre di minatori i quali ogni giorno fanno esplodere delle mine. Naturalmente sono state prese tutte le precauzioni per evitare che le esplosioni originino delle sciagure, ed una serie di bandierine segna la zona pericolosa nella quale nessuno deve entrare allorchè è dato il segnale dell'esplosione.

Ad onta di ciò ieri i lavori furono *funestati* da una raccapricciante sciagura.

L'*operaio* Buoncompagno Guerrino da Tarcento, d'anni 58, forse non ri*tenendo grave il pericolo non si allon*tanò dalla zona pericolosa, nelle ore di *riposo* dopo il *mezzogiorno*, e rimase seduto al di là delle bandierine.

Alla una e un quarto una mina scoppiò con terribile fragore, ed un grosso sasso lanciato con grande violenza andò a colpire alla fronte il povero Buoncompagno uccidendolo sul colpo.

Della sciagura venne subito avvertito il cav. Leonardo Rizzani, il quale con la sua automobile si recò sul posto accompagnando anche il Pretore di Tarcento ed il dott. Benedetti che esperirono le pratiche di legge.

APPENDICE DEL «PAESE»   14

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

netto, in atto di sciogliersi il cappello, quando glielo recarono. Ma invece di prenderlo si portò con subitaneo moto le mani al petto, mandò un fioco grido e cadde rovescio.

La rialzarono. In un attimo quanti erano in palazzo si diedero attorno: corsero in cerca di medici.. Inutili cure... La contessa della Ville-Haudry aveva dovuto soccombere allo scoppio di un aneurisma.

III.

Desta dalle grida che intronavano il palazzo, delle voci che risuonavano per gli anditi, dai passi che si udivano precipitosi per le scale, comprendendo essere accaduta una grave sciagura, Enrichetta era corsa a precipizio nella camera di sua madre. Quivi erale giunta all'orecchio la fatale dichiarazione dei medici:

— Tutto è finito!

Erano cinque o sei nella stanza, ed uno di essi, con gli occhi gonfi dal pianto e con lo sbadiglio sul labbro, [illegible] il conte [illegible] gli diceva:

— Coraggio, signor conte, coraggio!

E lui, ripiegato, con occhio fosco la fronte pallida e bagnata di un freddo sudore, non udiva niente, perchè non ristava dal balbettare.

— Ma non sarà nulla non è vero non sarà nulla!

Perocchè si danno sventure così enormi, così tremende, così spaventose nella loro istantaneità che l'anima, ribellatasi, rifiuta di accettarle, si fa una legge di non crederle e le nega anche in presenza della ineluttabile realtà. Come immaginare. concepire, ammettere, che la contessa, la quale dianzi era lì, piena di vita, sfolgorante di salute, nel fior degli anni, felice all'aspetto, sorridente e amata, come credere che la contessa fosse morta?

L'avevano distesa sul suo letto, con indosso sempre la toletta da ballo, un abito di raso azzurro guarnito di trine; aveva tuttora alcuni fiori sul capo, e la catastrofe era stata sì fulminante che da morta, conservava sempre tutte le apparenze della vita, il calore, la trasparenza del colorito, le illusioni delle membra.. Anche gli occhi, rimasti spalancati, conservavano sempre la loro espressione, manifestando l'ultimo sentimento che avevate agitato l'anima lo spavento. Quasi che in quel supremo istante, avesse avuta la relazione dell'avvenire che il suo imprudente ritegno riserbava a sua figlia.

— No, la mamma non è morta!.. Non può esse morta! esclamava Enrichetta.

E correva da un medico all'altro, sollecitandoli, ordinando loro di cercare, di trovare qualche cosa. Che facevano lì, costernati, invece di agire! Perchè non la salvavano, loro, la cui professione era di guarire, e che dovevano avere salvate molte altre!

Essi volgevano altrove il capo, turbati da quell'immenso e atroce dolore, traducendo la loro impotenza con gesti, e allora quella povera giovinetta tornava verso il letto, e, china sopra la mamma, spiava, con un'orribile espressione di scoramento, il ritorno della vita. Le pareva di aver sentito battere anche una volta sotto la sua mano quel *nobile*, *cuore*, e che quelle labbra, chiuse oramai per sempre dal suggello della morte, tornassero a chiudersi per rassicurarla.

Volevano allontanarla da quello straziante spettacolo, la supplicavano a voler ritirarsi nella sua stanza, ma lei si ostinava a rimanere. Tentarono di strapparla a forza, ma lei si aggrappò ai mobili, giurando che le avrebbero divelte le braccia prima prima di trarla via.. Sinchè finalmente la verità facendosele manifesta, piombò ginocchioni appiè del letto, celandosi il volto fra le coperte, e ripetendo in mezzo alle lagrime e ai singhiozzi.

— Mamma!... mia adorata mamma!...

Solo alla mattina, quando sorse l'alba pallida e fosca, — eran gli ultimi di gennaio — giunsero alcune suore appositamente chiamate: poi alcuni preti. Un po' più tardi, comparve un amico del *signor* della Ville Haudry che si addossò l'incarico di *tutti quei desolati atti che la civiltà* esige, e che esacerbano e turbano il *dolore*.

Il posdomani ebbero luogo le esequie della contessa. Il signor della Ville Haudry ricevette i complimenti di condoglianza di più che duecento persone. Venticinque o trenta signore *andarono ad abbracciare* Enrichetta chiamandola povera creatura!... Poscia udiesi nel cortile uno scalpitar di cavalli, un diverbio fra cocchieri, gli ordini del direttore, e finalmente il funebre rotear del carro.. E poi null'altro..

Nella sua stanza, Enrichetta pregava e piangeva.

La sera, per la prima volta, dopo la loro sventura, il conte della Ville-Haudry e sua figlia *sedettero a mensa*... ma non poterono mandar giù un boccone.. E come averne la forza, nel veder vuoto per sempre il posto occupato da colei che era l'anima della casa!..

E in questa guisa, per molto tempo ancora, ciascun pasto fu un rinnovarsi del loro dolore... Nel giorno li vedevano errare per il palazzo, senza alcun motivo, come se avessero cercato, atteso e sperato qualcosa..

Ma c'era eziandio, fuori del palazzo, un cuore leale e buono, crudelmente colpito dalla morte della contessa, e questi era Daniele. Egli la amava come una madre, e nel suo interno la voce misteriosa del *presentimento* gli diceva che perdendola era quasi come se perdesse Enrichetta. Varie volte erasi presentato in via di Varennes; *ma fu solo* in capo a quindici giorni che la fanciulla permise che fosse ri*cevuto*. Ne ebbe *compassione* al vederlo; aveva sofferto quasi al pari di lei; lo scorgeva chiaramente dal suo pallido viso e dai suoi occhi tuttora lagrimosi.

Rimasero a lungo l'uno accanto all'altra seduti nel salotto, senza fa[re] *parola, oltremodo commossi* e comprendendo che mescolare in tal guisa le loro lagrime, era lo stesso che confondere il loro avvenire.

Il conte, frattanto, percorreva il salotto per lungo e per largo. Non pareva più quello, tant'era cambiato Aveva il fare di uno spaurito, pareva colto da quel terrore che prova un paralitico, le cui gruccie si fossero ad un tratto spezzate. Si rendeva egli conto dell'immensa perdita che aveva fatta? Vanitoso qual'era, non era presumibile

— Tornerò in carreggiata appena mi rimetterò agli affari, diceva.

E per sua disgrazia ci si rimise, e in un'epoca cui si facevano ardui ed intricati, e quando gli faceva d'uopo risolvere le più gravi vertenze. Due o tre strafalcioni assurdi, ridicoli, imperdonabili, lo rovinarono per sempre. La sua riputazione politica crollò da cima a fondo, e della sua influenza non se ne parlò più.

Tuttavia il suo passato rimase intatto. Niuno ebbe sentore del vero. Il *rapido decadimento delle sue facoltà* fu attribuito al dolore che provava per la morte della contessa.

— Chi avrebbe mai creduto che l'amasse tanto! dicevano.

Enrichetta fu ingannata come gli altri, e più degli altri. E lungi dalle

Un biglietto falso da cinquanta lire

Indagini e perquisizioni

Ieri certo Fabris Sante da Mortegiano tentò di spendere presso il negozio Scaini un biglietto di L. 50 falsificato in modo assai grossolano.

Il Fabris fu accompagnato da un vigile urbano all'ufficio di P. S, e lungamente interrogato dal delegato Panigadi.

Questi si recò ieri nel pomeriggio a Morteglano ed eseguì minute indagini e perquisizioni per stabilire la provenienza del biglietto.

Potè così stabire che esso era stato messo in circolazione da quell'ufficiale postale il quale asserì di averlo ricevuto in buona fede e di averlo in buona fede speduto.

Queste sue giustificazioni non apparvero però pienamente convincenti all'ufficio di P. S. che trasmetterà all'autorità giudiziaria per i provvedimenti del caso.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

Per l'orario-Programma fissato per domenica 13 corrente.

Dalle 14 alle 14 1\|2: Esercizio ginnastico.

Dalle 14 1\|2 alle 15: Salita alla fune gara.

Dalle 15 alle 17: Tiro al bersaglio, partita al *foot-ball*.

Per la sagra di Martignacco

L'orario straordinario

Domenica 13 corr. avrà luogo a Martignacco la festa annuale rimandata nella scorsa *domenica* a causa del cattivo tempo.

In tale circostanza sulla linea Udine-San Daniele sarà attivato il treno speciale festivo in partenza alle ore 13 18 da Udine P. G. per Fagagna, ed il festivo 366 — Udine P. G. — San Daniele dell'orario in vigore, nonchè un treno straordinario in partenza da S. Daniele alle 21.24 da Martignacco alle 22.19 ed in arrivo ad Udine alle 22.56

Resta invece soppresso il festivo in partenza da Fagagna alle ore 17.20.

Una conferenza per i ferrovieri

Domenica mattina, alle 10, nell'Aula Magna del Palazzo degli Studi, il sig. Pietro Cuniolo terrà una conferenza sull'organizzazione dei ferrovieri.

E' morto

Ieri al nostro ospedale cessò di vivere il giovane Prampero di Lonca che come a suo tempo *narrammo* rimase vittima di una grave sciagura.

Il grande concerto di musica corale antica

Diamo qui il programma del grande concerto corale di musica italiana antica, che la Società Corale Triestina, terrà il 24 corr. al Minerva dietro iniziativa della benemerita Società «Giuseppe Verdi»:

Giovanni Pierluigi da Palestrina (1526 1594)

1. Canzonetta a 4 voci.
2. Madrigale a 4 voci

Felice Anerio (1560-1630).

3. Canzonetta a 4 voci.

Luca Marenzio (1550-1599):

4. Madrigale a 5 voci.

Claudio Monteverdi (1567-1643):

5. Madrigale a 5 voci.

Orazio Vecchi (1550-1605):

6. Aria a 4 voci.

Claudio Monteverdi:

7. Madrigale a 5 voci.
8. Madrigale a 5 voci.
9. Madrigale a 5 voci.

Nicolò Pifaro (prima metà del XVI):

10. Frottola a 4 voci.

Giovanni Pierluigi da Palestrina:

11. Canzonetta a 3 voci.

Orazio Vecchi:

12. Villanella a 3 voci.

Antonio Scandello (1517-1580):

13. Canzone alla napolitana a 4 voci

Baldassare Donato (seconda metà del XVI secolo):

14. Canzone alla napolitana a 4 voci.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

«Tigris» e il debutto della coppia Tim-Tom richiamarono ieri sera al Teatro Minerva un pubblico affollatissimo.

Molto successo ottenne il Tigris perchè è indubbiamente il più emozionante soggetto cinematografico poliziesco finora rappresentato, e piacque anche molto la coppia di comici *illusionisti Tim-Tom*.

Stassera lo spettacolo si replica.

Teatro Sociale - Nova Cine

Imponente programma per questa sera:

ECLAIR JOURNAL. Splendida rivista cinematografica con attualità importanti.

ALLEVAMENTO DI GALLI DA COMBATTIMENTO A CUBA. Interessamento assunzione dal vero.

FATALE RASSOMIGLIANZA. Dramma emozionante.

GIUSEPPINA VENDUTA DALLE SORELLE. Amenissima commedia in 2 atti tratta dal capolavoro di P. Ferrier e F. Carrè.

Grandiosa film artistica di lungo metraggio.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate dall'orchestra

Verso la costruzione della Udine-Maiano

La stazione di Paderno

Ieri nel pomeriggio l'on. Girardini, il sindaco comm. Pecile, l'assessore cav. Pico, l'ing. Polverosi, accompagnati dall'ing. Galli (capo ufficio costruzioni della Spilimbergo Gemona) delle Ferrovie dello Stato si recarono a Paderno per visitare il tracciato della ferrovia Maiano-Udine nel tratto interessante quella zona.

Furono così esaminate le località in cui la nuova ferrovia intersecherà le strade di Godia di Pontebba e quella bassa di Feletto. Queste tre strade saranno intersecate da dei soprassagli in modo che il transito non ne avrà per nulla a soffrire.

La nuova ferrovia si raccorderà alla Pontebbana al casello n. 2, quasi di fronte la latteria dei signori Perusini.

Venne anche visitata la località in cui dovrà *sorgere la stazione di Paderno*, e fu riconosciuta pienamente adatta e del tutto rispondente allo scopo. L'area prescelta misura cinquanta metri quadrati e giace verso la strada di Martignacco.

Sappiamo poi che il progetto esecutivo dei lavori è *condotto a termine* fino a Pagnacco, e che l'esecuzione ne verrà affrettata il massimo possibile.

Progettista è l'ing. Mozzoni, inviato espressamente di Roma dalla direzione Generale delle Ferrovie dello Stato.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 Aprile 1913.

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	99.19
» 3 1|2 0|0 netto 1902	97.83
» 3 0|0	66.60

AZIONI

Banca d'Italia	1447.75	Ferrovia Medit.	346.75
Ferrovie Merid.	575 25	Società Veneta	148.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	—.—
» Meridionali	—.—
» Mediterranee 4 0|0	—.—
» Italiane 3 0|0	—.—
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	—.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	—.—
» Cassa R. Milano 4 0|0	—.—
» Cassa R. Milano 5 0|0	—.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	—.—
» Idem 4 1|2 0|0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	102 19	Pietrobur. (rubli)	269.51
Londra (sterline)	25 31	Rumania (lei).	98.—
Germania (mar.)	125 93	Nuova Jork. (dol.)	5.26
Austria (corone)	106.85	Turchia. (liretur.)	23.18

Cronaca dello Sport

Nell'attesa del V. Giro d'Italia

Durante le dispute delle grandi corse ciclistiche abbiamo più volte notato come ottimi elementi che dispongono di energie e di mezzi per figurare degnamente, siano costretti a rinunciare alla corsa, o ad abbandonarla, se riescono a cominciarla, per mancanza dei mezzi finanziari e di quegli appoggi di cui sono invece largamente forniti i loro compagni, appartenenti ad «equipes» regolarmente formate.

Gli anni scorsi per incoraggiare i corridori isolati furono prese varie iniziative che però non furono mai troppo pratiche.

Quest'anno invece una grande casa milanese, la casa Pirelli, ha deliberato di incoraggiare praticamente i corridori isolati, indicendo cinque gare ciclistiche regionali eliminatorie per il GIRO D'ITALIA. I primi tre arrivati alle cinque gare regionali parteciperanno al Giro d'Italia, avendo oltre alle gomme necessarie lire venti per ogni tappa compiuta.

Riportiamo qui integralmente il regolamento delle importanti gare.

La gara regionale che più ci interessa è naturalmente quella veneto-emiliana che si disputerà il 27 aprile prossimo, sul percorso Bologna, Ferrara, Rovigo, Monselice, Este, Vicenza, Cittadella, Padova (km. 204).

Questa gara, come le altre corse regionali, è dotata dei seguenti premi: 1.o lire 125, 2.o lire 75, 3.o lire 40, 4.o 5.o e 6.o paio tubolari Pirelli e a tutti gli arrivati in tempo massimo, una medaglia d'argento.

I primi tre corridori di ogni corsa regionale, parteciperanno, come già abbiamo detto, al Giro d'Italia con una diaria di lire 20 per ogni tappa compiuta, e con le gomme necessarie a compiere la corsa. Il primo classificato, fra i vincitori delle corse regionali, nel giro d'Italia avrà un premio di lire 500 e alla Società a cui appartiene verrà assegnata la "Coppa Pirelli".

Il "Resto del Carlino", di Bologna, plaudendo all'iniziativa della ditta Pirelli, offre una medaglia d'oro, da assegnarsi al vincitore della corsa veneto-emiliana.

Questa corsa riuscirà certo ottimamente poichè si allineeranno allo starter tutti i corridori emiliani, romagnoli e veneti — e non mancano gli ottimi fra essi — che altrimenti non potrebbero compiere il Giro d'Italia, che quest'anno ha assunto una speciale importanza per il percorso e per i grandi premi [illegible]

Note e Notizie

Il Montenegro cede

Londra 11. — La «Reuter» apprende:

Un telegramma ufficiale giunto a tarda ora da Cettigne dice essersi il Governo montenegrino deciso a prendere in esame le offerte di compenso

Il Segretario di Stato Grey partirà per la sua tenuta e l'ambasciatore francese *Cambon andrà a Parigi*. In ciò si vede un sintomo non dubbio del miglioramento della situazione,

L'ordine di sospendere le operazioni a Bojovic

Belgrado, 11. — Nei circoli bene informati si assicura che già ieri fu trasmesso al generale serbo Boiovic l'ordine di sospendere le azioni militari davanti a Scutari.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D 8.10 — O. 10.15 — A. 15 50 — D. 17.10 — O. 18.55.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazion Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.50.

Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50, — M 15.45 — D. 17.45 — D. 18.53 — O 20.6.

Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.23 — D. 20 8.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.20 — 20.

S.Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16 45 — 19.55.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18 30.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 5.30 — 9.14 — 14.50 — 18.14

Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — 23.2.

Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.

Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.29 — A. 9.5 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Cividale 7.40 — 9.37 — 13.30 — 16.27 — 19.30 — 21.38

Trieste S. Giorgio M. 7.26 — 9.59 — 13.34 — 17.0 — 21.58.

S Daniele (P. Gemona) 8.38 — 12.36 — 15.12 19.26.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*

Tip. Arturo Bosetti [illegible] *Tip. Bardusco*

LA MACCHINA MONDIALE

nessuna **bicicletta** può vantare le vittorie della

BIANCHI

1885 — 1913

con gomme **PIRELLI**

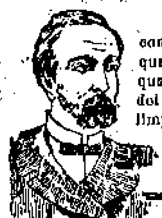
Società An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano

LA PIÙ ELEGANTE - LA PIÙ SCORREVOLE - LA PIÙ SOLIDA

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei ***Capelli*** e della ***Barba*** e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA-MIGONE



PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

L'**Acqua CHININA-MIGONE**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'**Acqua CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchirsi. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici - (Passaggio Centrale, 2) MILANO

Volete Vincere sicuramente

alla REGINA delle TOMBOLE

Fate subito acquisto della busta miracolosa che contiene dieci cartelle che hanno vincita garantita e possono guadagnarne parecchie per somme rilevantissime.

SEGRETO



CURA GARENTITA per far crescere Capelli, Barba, Baffi GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA. Da non confondersi con i soliti impostori. NULLA ANTICIPATO CI DOVETE. PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO. Scriveteci oggi stesso

GIULIA CONTE

NAPOLI



PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 10 la parola)

Venezia Lido affittasi Aprile, Settembre anche mensilmente appartamento signorile ammobiliato bellissima posizione sul mare. Scrivere Casella postale 03, Venezia.

LA RECLAME E' COMMERCIO

SALSAPARILIA

La vera **Salsaparila** del Lupo è il più potente e rinomato **depurativo del sangue**. Preparata scrupolosamente e secondo metodo da lungo tempo sperimentato nell'Antica Farmacia del **Lupo Coronato** ai **SS. Filippo e Giacomo, Venezia.**

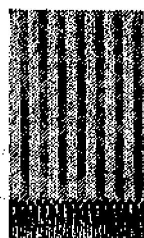
I preziosi principii attivi della **vera Salsaparilia** svolgono azione diuretica, diaforetica e lassativa stimolando gli emuntori naturali del *corpo* e rimettendo in regolare funzione gli organi intorpiditi da inflammazioni a lento decorso. Scacoia i germi patogeni, i loro prodotti tossici, qualunque impurità del sangue rilasciata da malattie pregresse od inveterate, autointossicazioni dovute a rallentata attività (atonia) del tubo gastro-intestinale, fegato, reni, utero, vescica, ecc. Elimina completamente dal sangue ove si accumulano, pericolosi veleni somministrati come medicinali: mercurio, fosforo, arsenico, stricnina, ecc. Specifica contro le eruzioni ribelli o recidivanti della pelle. — La perfetta e costante efficacia ne permette la cura in qualunque stagione — Presso Farmacia V. Melloni « Al Lupo Coronato », Venezia — Depositi Farmacie: Pianeri & Mauro, Padova - Baratti, Rovigo, - Ronca, Verona - Zoliani, Udine - Zanetti, Treviso - Cricco, Vicenza.

Prezzo del flacone L. 2.50

Offerte speciali delle Premiate Fabbriche Telerie E. FRETTE e C. - Monza,

allo scopo di aumentare la Clientela e di mantenere lavoro costante alle proprie maestranze di oltre 2000 operai.

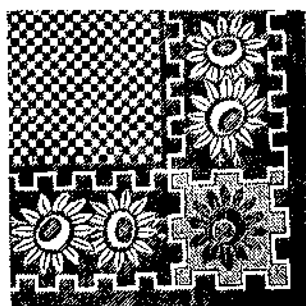
Prezzi veramente eccezionali. — *Qualità garantite all'uso.*



Marca G V 101.

Asciugamano di *lino* operato, pesante. Centimetri 60 per 95, più frangie ad un nodo. Lire **0.95** cad.

Pezzetta "Fiducia," Madapolam bianco. Alt. Centim. 80, *Metri 10,* per L. **5.65**



Marca G V 39.

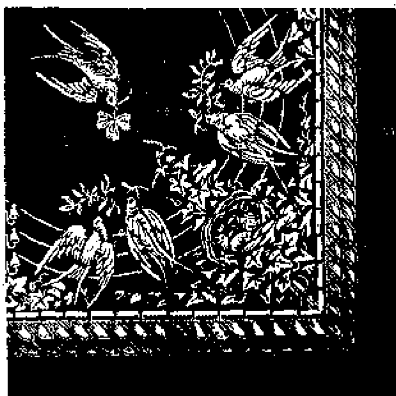
Servizio di *lino bianco casalingo.*

Tovaglioli già cuciti: Centimetri 64 per 65. Lire **0.85** cad.

Tovaglie già cucite:

Centimetri 145 p. 150. Lire **4.75** cad.	Centimetri 170 p. 180. Lire **6.80** cad.
Centimetri 145 p. 180. Lire **5.60** cad.	Centimetri 170 p. 250. Lire **9.30** cad.

Centimetri 170 per 300. Lire **11.50** cad.



Marca G V 90.

Servizio di *lino bianco damascato.*

Tovaglioli: Centimetri 64 per 66. Lire **1.05** cad.

Tovaglie:

Centimetri 165 per 165. Lire **8.25** cad.	Centimetri 175 per 250. Lire **12.40** cad.
Centimetri 175 per 190. Lire **9.30** cad.	Centimetri 175 per 330. Lire **16.45** cad.



Marca G V 125.

Servizio di *lino "Fiandra," (Gran bianco).*

Tovaglioli già cuciti: Centimetri 64 per 65. Lire **1.30** cad.

Tovaglie già cucite:

Centimetri 145 p. 150. Lire **7.50** cad.	Centimetri 175 p. 210. Lire **12.60** cad.
Centimetri 145 p. 180. Lire **9.60** cad.	Centimetri 175 p. 250. Lire **15.40** cad.
Centimetri 175 p. 180. Lire **11.75** cad.	Centimetri 175 p. 300. Lire **18.70** cad.



Marca G V 105.

Asciugamano di *lino crèpe,* fortissimo. Centimetri 60 per 100, più frangie ad un nodo. Lire **1.45** cad.

Pezzetta "Fiducia," Madapolam bianco. Alt. Centim. 80, *Metri 10,* per L. **5.65**

Tele ottime per famiglia.

Marca G V 17. Tela *cotone bianca,* qual. *forte, affinata.*

Altezza Centimetri	80	90	180	270
Al metro Lire	**0.60**	**0.65**	**1.70**	**2.85**

Marca G V 91. Tela *mista lino e cotone,* media finezza, *bianco casalingo.*

Altezza Centimetri	75	80	180	270
Al metro Lire	**0.95**	**1.—**	**2.50**	**3.85**

Marca G V 38. Tela *puro lino,* media finezza, *bianco casalingo.*

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	**1.30**	**1.40**	**2.95**	**4.70**

Marca G V 50. Tela *puro lino,* qual. *fine (Gran bianco).*

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	**1.60**	**1.80**	**3.60**	**5.90**